

Rinnovabili, la nuova asta va deserta: collocato il 25%

Energia pulita

La sesta asta del Gse per assegnare gli incentivi alle fonti rinnovabili è andata deserta; è stato assegnato appena il 25% della potenza disponibile. Per fortuna — questo il commento degli operatori durante l'Italian Energy Summit organizzato da 24Ore Eventi con il Sole24Ore — questa gara è stata un po' meno deserta rispetto ai bandi precedenti: in giugno la quinta asta aveva assegnato appena il 5%, in maggio il quarto bando il 12%.

Nel frattempo il Gse ha bandito ieri la settima gara.

Ma se sono pochissime le proposte arrivate — 820,6 megawatt in posizione utile rispetto a un contingente di 3.315,9 megawatt di potenza incentivabile disponibile — soprattutto per la riproposizione di quanto inevaso nelle edizioni precedenti, le assegnazioni per i settori eolico e fotovoltaico sono state meglio apprezzate dalle aziende, con proposte per circa 600 sugli 800 megawatt messi a gara.

Tra i motivi che fermano gli investitori in energie pulite spicca il blocco delle autorizzazioni.

Un caso per tutti, quello della Tozzi Green. Nel 2005 aveva presentato un progetto da 10 megawatt sul monte Alzacuda a Mazzarino (Caltanissetta), e solamente ora, dopo 16 anni, è stato autorizzato ed è uno di quelli che hanno passato con successo l'asta del Gse.

«L'evidente conseguenza delle lungaggini — osserva l'amministratore delegato Andrea Tozzi — è che alle aste partecipano sempre pochi operatori naziona-

li e internazionali, così che continuano ad essere poco competitive, a danno del sistema paese e dell'efficiamento della produzione energetica».

Avverte Paolo Arrigoni, senatore e responsabile energia della

Legambiente: «Una conferma della difficoltà del nostro Paese nello sviluppo delle rinnovabili. Tutti i problemi relativi al rilascio delle autorizzazioni sono ancora aperti». Secondo Arrigoni, «una prolungata mancanza di concorrenza nelle offerte dei prezzi non aiuterà di certo a contenere i prezzi delle bollette già sotto forte pressione».

Nella stessa asta l'Erg è risultata aggiudicataria di una tariffa per 20 anni su 143 megawatt di nuova capacità eolica. Si tratta di tre progetti di potenziamento di impianti a Partinico-Monreale, Mineo-Militello e Vizzini, in Sicilia. Saranno smontati i vecchi impianti e in un paio d'anni verranno sostituiti con impianti più potenti ed efficienti per 330 milioni di chilowattora l'anno. L'investimento complessivo dei tre progetti ammonta a circa 150 milioni di euro.

L'amministratore delegato Paolo Merli durante l'Italian Energy Summit ha commentato: «È una dimensione significativa, circa il 25% del totale aggiudicato in asta».

Il nuovo bando per gli incentivi alle fonti rinnovabili, il settimo, aperto ieri dal Gestore dei servizi Energetici si chiuderà il 30 ottobre e mette a disposizione degli operatori oltre 4.825 megawatt di potenza per la costruzione di nuovi impianti.

—R.I.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il caso Tozzi Green: 16 anni per sbloccare l'autorizzazione a un impianto eolico in Sicilia

